



*Scritti di Stefano Ferrario
sull'industria bellica in provincia di Varese,
in Italia e nel mondo*

DEDICATA A STEFANO FERRARIO LA SECONDA FESTA POPOLARE ANTILEGHISTA

Stefano è sempre stato un riferimento importante all'interno del movimento della provincia di Varese.

Alla *festa popolare antileghista* avrebbe partecipato come relatore al dibattito **"La provincia di Varese ai tempi della Lega. Fra cemento e comitati d'affari"**, in particolare doveva fare un intervento su **"Finmeccanica e la produzione bellica in provincia di Varese"**.

Ma Stefano avrebbe potuto occuparsi di tutti gli altri problemi affrontati all'interno del dibattito: privatizzazione dell'acqua, inceneritori, terza pista Malpensa, Pedemontana, o di ogni altra devastazione del nostro territorio a opera della Lega o con la sua complicità.

Stefano è stato tra i promotori del referendum che ha portato 27 milioni di italiani a votare contro la privatizzazione dell'**acqua**: dopo che si è ottenuto questo importante risultato ha continuato a mobilitarsi per evitare che fosse disatteso l'esito referendario. Infatti, molti non sanno della decisione scellerata, presa all'unanimità dal Consiglio Provinciale (presidente Dario Galli della Lega) il 20/12/2011, di far gestire il Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Varese da una Società per Azioni (SPA) a totale capitale pubblico.

Tra gli impegni degli ultimi anni di Stefano troviamo quello contro la terza pista Malpensa, contro l'installazione di un inceneritore di rifiuti chimici cancerogeni ad opera della ditta israeliana Elcon a Castellanza, contro la costruzione della Pedemontana opera costosissima (5 miliardi di euro) e devastante per il territorio varesino.

Ma l'attivismo di Stefano si estendeva oltre i confini della nostra provincia: lo abbiamo incontrato a Genova nei giorni del G8, in Val Susa a sostenere il popolo valsusino che lotta contro il TAV, a Cameri a pochi chilometri da Novara dove è previsto l'assemblaggio dei caccia-bombardieri F35, nelle numerose iniziative antirazziste e per il popolo palestinese, a sostegno delle lotte dei lavoratori.

Straordinaria era anche la sua grande umanità e sensibilità che lo ha sempre portato a essere dalla parte degli ultimi, contro ogni forma di sopraffazione e di esclusione e contro le politiche razziali che permettono di rinchiudere nei moderni lager (Centri di Identificazione ed Espulsione) fino a diciotto mesi esseri umani solo perché senza documenti.

Per questo sarà dedicata a Stefano questa festa popolare, perché lo spirito che ci anima per la difesa del territorio e per una comunità umana solidale e includente è lo stesso che ha sempre animato anche lui, e che ci ha visto spesso insieme.

Importantissimo è stato il suo lavoro di inchiesta e di denuncia sulle produzioni di armamenti e le presenze militari nella provincia di Varese per creare una coscienza critica e un mondo libero da guerre.

In questo opuscolo (questa sarà una prima pubblicazione, in seguito sarà arricchito con gli altri suoi scritti) sono raccolti i suoi articoli scritti negli ultimi anni pubblicati su "Peace Reporter", "E" la rivista di Emergency, "La Provincialotta", e il suo contributo scritto per il dibattito di domenica 1 luglio alla festa popolare antileghista, che ci aveva inviato poche settimane prima del tragico incidente che ha stroncato la sua vita.

Finmeccanica e la produzione bellica in provincia di Varese

Finmeccanica, se si sta ai dati recenti, è la settima holding bellica al mondo. Parlare di Finmeccanica in provincia di Varese è un tabù. Infatti, qui in provincia di Varese si concentrano le fabbriche a prevalente produzione bellica, in campo aeronautico, di Finmeccanica. C'è l'Alenia Aermacchi a Venegono Superiore, l'AgustaWestland a Cascina Costa di Samarate (circa 2.200 addetti, il cuore dell'azienda nel mondo), a Vergiate (800 addetti circa), a Vizzola Ticino e a Sesto Calende. Più tutte le imprese terziste. Queste non conoscono crisi. Finmeccanica spiega nei suoi comunicati stampa, riferendosi a tutte le aziende della holding, che se anche oggi non ci fosse alcuna commessa, Finmeccanica, per 'smaltire' gli ordinativi arrivati, avrebbe bisogno di oltre due anni di produzione.

Capo di Finmeccanica è un varesino: Giuseppe Orsi è infatti, presidente e amministratore delegato di Finmeccanica. Era amministratore delegato di AgustaWestland ed è poi stato nominato ai vertici di Finmeccanica. E' sempre stato un 'uomo' della Lega Nord. Così come vi è, ai vertici di Finmeccanica, Dario Galli, presidente della provincia di Varese per la Lega Nord, tra gli undici del consiglio di amministrazione di Finmeccanica.

C'è da ricordare che Orsi, per ora, ha vinto la gara delle poltrone sul famigerato Gianni De Gennaro. Sì, proprio il capo dell'ordine pubblico durante il G8 di Genova, autore dell'organizzazione della repressione in tutta Genova e in particolar modo della spedizione punitiva alla Diaz, poi promosso a capo della polizia, poi a capo dei servizi segreti e promosso ancora a sottosegretario della Presidenza del Consiglio nel Governo Monti: una persona molto potente e pericolosa dunque... a cui in un prossimo futuro, con la minore influenza della Lega Nord nelle spartizioni delle poltrone 'romane' (appunto Finmeccanica) non vedo precluso un ruolo fondamentale in Finmeccanica. Ma non mi pronuncio su De Gennaro, poiché in questi 11 anni da Genova anche le previsioni più in eccesso sul suo futuro, si sono rivelate in difetto, nella realtà.

Ma veniamo a un po' di dati su AgustaWestland, per fare alcuni esempi.

Un elicottero AW129 Mangusta da combattimento, costa quasi 40 milioni di euro l'uno. Un elicottero AW101, 26.5 milioni di euro e giù giù fino ai 10 milioni di euro per un AW109.

Intanto che parliamo di costi, non possiamo evitare i famigerati cacciabombardieri F35 che saranno assemblati a Cameri (NO), poco oltre il Ticino, a 15km da Malpensa, che costano circa 200 milioni di euro l'uno. Ma il loro costo aumenterà con il passare del tempo a causa dei necessari aggiornamenti dell'avionica.

Tuttavia, l'affare F35 non sono tanto i 90 caccia che acquisterà l'Italia, ma è il FACO (così come viene chiamato) di Cameri. L'acronimo FACO sta per centro di manutenzione degli F35. Ebbene a Cameri saranno testati i circa 700 F35, da Singapore alla Turchia, compresi i 19 acquisiti più 56 in opzione da parte di Israele... (a questo proposito ricordo la recente vendita, da parte di Alenia Aermacchi di 30 M-346 ad Israele, cacciabombardieri da addestramento 'made in Venegono Superiore', dove si formeranno i piloti che voleranno sugli F35); riceveranno manutenzione nel corso degli anni fino al termine della loro vita operativa. Questo è il vero affare!

Le Chiese locali sono sempre state complici e silenti, per restare sull'esempio di AgustaWestland.

Infatti il comune di Samarate è gemellato con Yoevil (dove ha sede la Westland, nel Summerset inglese). Gemellaggio di cui potete notare traccia nella "via Yoevil" a Samarate e soprattutto nei cartelli stradali che delimitano Samarate, ove vi è scritto

“città gemellata con Yoevil”.

E, a fronte di questa unione tra le due città di Samarate e Yoevil (da ricordare che ogni anno ci sono delegazioni che vanno a Yoevil o che da Yeovil vengono a Samarate), vi è anche l'unione tra le chiese cattolica italiana e quella protestante inglese... unione che (nero su bianco, vi posso fare vedere i documenti se ve ne fosse l'occasione), era basata sull'iniziale jointventure tra le due aziende; jointventure conclusasi poi con l'acquisizione al 100% da parte di Finmeccanica.

Per venire a quelle che altri chiamano “missioni di pace”, ma che sono, tutte, vere e proprie spedizioni militari... Concentriamoci su una: la guerra in Afghanistan e i costi per la sola Italia: 2,26 milioni di euro al giorno. Un soldato semplice in “missione” guadagna 8500 euro/mese... E qui, in provincia di Varese, a Solbiate Olona, vi è uno dei cinque comandi di reazione rapida della NATO nel mondo (per chi vuole l'indirizzo: www.nato.int/nrdc-it). Da Solbiate i soldati partono costantemente sia per l'Afghanistan, sia per le altre spedizioni militari. Quindi: interventi militari o necessità di interventi con corpi di pace? Se al posto dei militari, con la stessa cifra, ci mandate panettieri, medici, muratori, insegnanti, ecc. ecc. volete che non li troveremmo i volontari...?

Ci sono tante ricerche sulla penalizzazione dell'industria bellica nei confronti del sistema produttivo. Negli Stati Uniti, Seymour Melman (come nell'ultimo suo splendido libro, “Guerra S.p.A.”) analizza come dove ci sono fabbriche belliche si verifica un concreto processo di deindustrializzazione, che avviene anche su scala nazionale. In Italia ricerche di questo genere sono state effettuate, con gli stessi risultati, da Mario Pianta, docente di economia all'Università di Urbino.

E c'è una recente ricerca dell'Università del Massachusetts che porta ai dati sottostanti:

| Con 1 miliardo di dollari | Numero di posti di lavoro creati | % di posti di lavoro rispetto a quelli militari |
|--|---|--|
| Difesa | 8.555 | - |
| Tagli fiscali | 10.779 | + 26,2 |
| Sanità | 12.883 | + 50,2 |
| Educazione | 17.687 | + 106,7 |
| Trasporti di massa | 19.795 | + 131,4 |
| Edilizia mirata al miglioramento delle infrastrutture e risparmio energetico | 12.804 | + 49,7 |

Non sono poi da sottovalutare altre questioni legate al “made in Italy” in campo bellico. Qui prendo ad esempio la campagna “banche armate” (www.banchearmate.it). Sul sito potete trovare l'elenco delle banche armate in Italia, redatto in base alla relazione governativa in caso di commercio di sistemi d'arma. Attraverso la scelta della banca noi possiamo approvare o meno questo sistema militare. Vi posso fornire le lettere, da mandare alla banca dove abbiamo il conto, su diversi gradi, fino alla lettera di chiusura del conto. E queste azioni vanno assolutamente rese pubbliche sui massmedia. Io seguo la campagna da dodici anni e non pensate che la singola azione non produca effetto! Tutt'altro! È un terremoto per la banca denunciarla pubblicamente per il fatto che sostiene il commercio delle armi.

Altra azione fondamentale che abbiamo a disposizione è l'obiezione di coscienza e la coscienza dell'obiezione a lavorare in fabbriche belliche. Cioè c'è da fare opera di

coscientizzazione sui giovani e famiglie per far sì che i giovani non entrino in queste fabbriche di morte; così come parlarne con chi ci lavora all'interno per aiutarlo ad 'uscire' dal meccanismo del ricatto occupazionale. Ed è possibile! Del resto la prospettiva della riconversione è una palla clamorosa! Viene agitata dai sindacati confederali e dall'associazionismo sociale, oltrechè da alcuni partiti della sinistra, come obiettivo che le aziende dovrebbero seguire per non produrre armi. Ma così facendo, si giustifica, per sempre, la fabbricazione bellica... Intanto si facciano armi, in attesa della riconversione che non ci sarà mai; o meglio non ci sarà mai per impulsi esterni. Quando il mercato del militare (il mercato più remunerativo) non tirerà più come in questi anni, sarà la stessa azienda a ripiegare sul 'civile'.

Vi lascio un'ultima considerazione: quando si passerà dal consumo critico, laddove c'è, alla produzione critica? Spiego in una riga: anche il "civile" è spesso elitario e non ha a che fare con la vita delle persone semplici. Anche questa è una ingiustizia strutturale, no?!

Mi rendo conto di avere toccato numerosi punti in modo molto sintetico; vi lascio la mia mail per approfondimenti: restiamo-umani@libero.it . Grazie! Stefano Ferrario

Festa Popolare Antileghista, domenica 1 luglio ore 16, Cunardo, loc. Camartino

Contributo di Stefano Ferrario al DIBATTITO "LA PROVINCIA DI VARESE AI TEMPI DELLA LEGA fra cemento e comitati d'affari" Rapporti tra Lega Nord e industrie varesine di armamenti, Pedemontana, privatizzazione dell'acqua, inceneritore Elcon di Castellanza, Grande Malpensa e gestione urbanistica del territorio. Con la partecipazione di esponenti dei comitati territoriali che vi si oppongono.

Ottimi affari in mimetica: Finmeccanica i C-27J Spartan

24/05/2012

Il 10 maggio 2012 Finmeccanica, attraverso la sua controllata Alenia Aermacchi, ha stipulato un contratto del valore di 800 milioni di euro con il Governo australiano per la fornitura di dieci velivoli C-27J "Spartan" di nuova produzione. Il valore della commessa comprende anche le attività di supporto logistico e di addestramento dei piloti. La consegna dei primi aerei è prevista nel 2015.



"Questo risultato rappresenta una tappa fondamentale nell'espansione strategica di Finmeccanica sui mercati ad elevato potenziale come l'Australia e conferma la validità di un programma di successo come il C-27J", ha rilevato Giuseppe Orsi, Presidente e Amministratore Delegato di Finmeccanica. "Insieme alla vittoria nella gara per la Cyber Security della NATO e alla selezione del velivolo addestratore M-346 da parte di Israele (nell'entità di

30 aerei, di fattura Alenia Aermacchi, che saranno prodotti all'Aermacchi di Venegono Superiore - VA - ndr), avvenute entrambe nei primi mesi del 2012, questa commessa dimostra la capacità di Finmeccanica di competere a livello globale nei settori ad alta tecnologia, posizionandosi così come presidio del 'Made in Italy' più avanzato." Orsi conclude affermando che "l'investimento nella tecnologia rappresenta, per l'Italia la strada maestra per garantirsi uno sviluppo sostenibile che mantenga e rafforzi le capacità industriali del Paese e le renda sempre più competitive sui mercati internazionali".

Il C-27J è un bimotore a turbina adibito a velivolo militare di "trasporto tattico". Può portare, al suo interno, numerosi soldati equipaggiati e jeep, cannoni e altri sistemi d'arma medio - piccoli. Ha quindi un'alta flessibilità di impiego e le migliori prestazioni tra i velivoli della sua categoria.

Il C-27J è già stato ordinato dalle Forze aeree italiana, greca, bulgara, lituana, romena, marocchina, messicana e dall'Aeronautica Militare degli Stati Uniti. Inoltre il velivolo è stato selezionato dalla forza aerea della Slovacchia. Sale così a 89 il numero dei velivoli ordinati fino ad oggi il che "conferma il C-27J quale best seller tra i velivoli della propria categoria".

È chiara, da questi dati, l'intenzione di sostituire i vecchi Antonov "An-26", di fabbricazione russa, in funzione nei Paesi ex satelliti dell'Unione Sovietica, entrati a far parte della NATO.

Come è altrettanto chiara la speranza per Finmeccanica di sbarcare sul mercato statunitense, quello militarmente più ricco e cospicuo del pianeta.

Le Forze aeree australiane impiegheranno il C-27J "Spartan" per sostituire i velivoli "Caribou", ritirati dal servizio nel 2009 dopo 40 anni d'attività, e si integrerà con i velivoli militari "C-130" e "C-17" già in servizio con l'Aeronautica australiana, "grazie alla interoperabilità di infrastrutture, motori e avionica".

Ancora una volta il "Made in Italy" che traina maggiormente si conferma quello militare; il che conferma Finmeccanica come la settima holding al mondo per fabbricazione bellica.

<http://www.eilmensile.it/2012/05/24/ottimi-affari-in-mimetica-finmeccanica-i-c-27j-spartan/>

Gli affari di Alenia Aermacchi, gruppo Finmeccanica

17/01/2011

Dopo il successo degli addestratori militari Alenia Aermacchi M-346 "Master" alle forze aeree di Italia e degli Emirati Arabi Uniti, anche la forza aerea della Repubblica di Singapore ha acquisito l'M-346, in 12 esemplari per un contratto di vendita iniziale di circa 250 milioni di euro. Ci teniamo a sottolineare che è la cifra iniziale poiché l'avionica ha bisogno di ammodernamenti costanti e, sempre, in ambito bellico, la cifra finale di un contratto è superiore alla cifra iniziale.

Alenia Aermacchi, gruppo Finmeccanica, prevede la consegna del primo addestratore militare per il 2012. Questo commessa conferma le "superiori qualità del velivolo Aermacchi M-346, che sta registrando crescente consenso sui più importanti mercati internazionali a testimonianza dell'eccellenza tecnologica delle aziende del settore aeronautico di Finmeccanica. Il successo dell'M-346 è anche il risultato di una stretta collaborazione tra Governo italiano e l'industria della difesa".

Ecco svelati, a chiare lettere, ancora una volta, la stretta collaborazione dell'attuale Governo italiano e la holding bellica Finmeccanica che ha bisogno di un Governo "commesso viaggiatore" (l'espressione appartiene al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, all'inaugurazione a Venegono - Varese-, sede di Aermacchi, dell'M-346) nei vari mercati Internazionali.

Certo poi è il fatto che l'apertura del mercato asiatico con l'M-346 a Singapore non mancherà di attirare altri clienti, saltando ancora una volta i vincoli della legge italiana 185 del 1990 che disciplina il commercio dei sistemi d'arma, ad esempio impedendone la vendita verso i paesi in guerra e/o che violino i diritti umani.



Concludiamo con una nota tecnica. L'M-346 è il velivolo più avanzato oggi disponibile sul mercato e l'unico al mondo concepito per addestrare piloti destinati ai velivoli militari di nuova generazione, come l'Eurofighter e l'F35, grazie alle sue "elevate prestazioni analoghe a quelle dei più moderni aerei da combattimento."

<http://it.peacereporter.net/articolo/26356/Gli+affari+di+Alenia+Aermacchi%2C+gruppo+Finmeccanica>

Le priorità di Finmeccanica

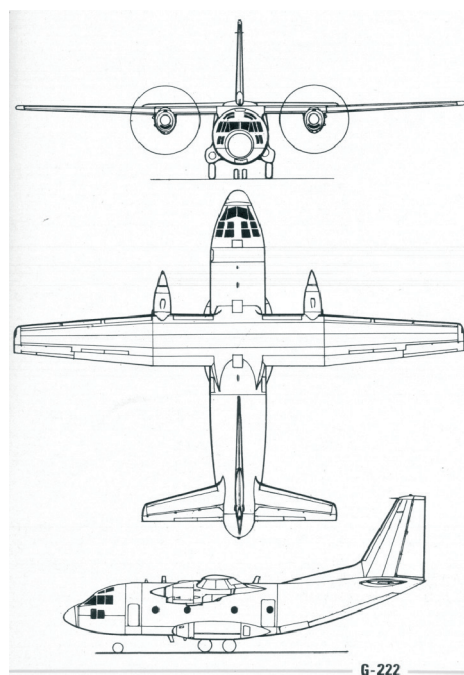
12/11/2010

Finmeccanica, attraverso la sua controllata Alenia Aeronautica ha fornito ulteriori due velivoli militari da trasporto tattico, gli obsoleti G-222, in forza all'aeronautica italiana, per un valore di oltre 22 milioni di euro (circa 30 milioni di dollari), alla forza aerea degli Stati Uniti (USAF), rinnovati e ricondizionati, destinati alla Forza Aerea Afgghana. È una chiara nuova operazione di superamento della legge italiana 185/90, nell'articolo 1 che vieta la vendita di sistemi d'arma a un Paese che è in guerra. Qui siamo anche di fronte ad una cosiddetta triangolazione (Italia - USA - Afghanistan) alla luce del sole.

Inoltre, Alenia Aeronautica ha firmato un contratto del valore di oltre 4 milioni di dollari con l'Aeronautica statunitense, per la formazione di piloti e personale addetto alla manutenzione dei velivoli da trasporto tattico G-222 in forza presso l'Afghanistan Air Force.

Va ricordato che già altri G-222 erano stati forniti all'USAF. I G-222 "impiegati fino al 2005 dall'aeronautica militare italiana, saranno forniti alle forze militari afgghane dall'aeronautica statunitense basata a Kabul." La consegna dei velivoli è iniziata nel 2009 e proseguirà per tutto il 2011. Questi velivoli sono in grado di trasportare cannoni e veicoli militari, fino a 10 tonnellate di carico. "Il G222 è un velivolo specificatamente progettato per impieghi militari, affidabile, robusto e in grado di decollare in tutte le condizioni operative, anche da piste corte e semipreparate".

È sempre prioritaria l'aeronautica per Finmeccanica. Per quanto riguarda gli elicotteri (AgustaWestland), i contratti più indicativi nel segmento militare riguardano: 12 elicotteri tipo AW101 per l'Aeronautica Militare indiana; l'aggiornamento di 10 elicotteri tipo Lynx Mk 9 per il Ministero della Difesa britannico; e la fornitura di 30 elicotteri "per un cliente dell'area sud del Mediterraneo", che è la commessa più evidente e significativa, anche se Finmeccanica e AgustaWestland non danno altri particolari sul Paese acquirente.



Alcuni giorni fa, inoltre, AgustaWestland si è aggiudicata un contratto, del valore di 150 milioni di euro riguardante la fornitura di nove elicotteri da combattimento A129 "Mangusta" o "Combat" all'Esercito turco. Ricordiamo che la Turchia aveva già acquisito 51 A129 "Mangusta". Quest'ordine porta quindi il numero dei "Mangusta" turchi a 60. I nove elicotteri saranno assemblati dalla Turkish Aerospace Industries, e consegnati entro la metà del 2012.

<http://it.peacereporter.net/articolo/25255/Le+priorit%E0+di+Finmeccanica>

Finmeccanica vende sei velivoli alla Difesa. Costano 220 milioni

28/05/2010

L'intesa si inserisce nell'ambito di un accordo più ampio per la fornitura complessiva di 15 M-346 "Master" e relativo supporto.

Finmeccanica, attraverso la sua società Alenia Aermacchi, basata a Venegono Inferiore (Varese), e la Direzione Generale degli Armamenti Aeronautici (ARMAEREO) hanno firmato il 10 novembre 2009 a Roma un contratto, di entità pari a 220 milioni di euro, per la fornitura all'Aeronautica Militare di 6 velivoli da addestramento avanzato M-346 "Master" (la cui sigla identificativa per le forze armate è T-346A) e dei relativi simulatori di volo, che insieme costituiscono un sistema addestrativo integrato.

L'intesa si inserisce nell'ambito di un accordo più ampio per la fornitura complessiva di 15 M-346 "Master" e relativo supporto. Infatti, il contratto include anche il supporto logistico, l'addestramento del personale militare e la realizzazione di una parte della piattaforma logistico-infrastrutturale destinata all'addestramento ed alle operazioni a terra comprendente le aule multimediali e una nuova linea di volo dedicata all'M-346 "Master", che sarà costruita presso la Scuola di Volo di Lecce, dotata di hangar di ricovero e servizi per la manutenzione del velivolo.

I primi due M-346 Master, la cui consegna è prevista per la fine del 2010, saranno inizialmente assegnati al Reparto Sperimentale Volo presso la base aerea di Pratica di Mare, nei pressi di Roma. L'Aeronautica Militare riceverà gli altri quattro velivoli entro il 2011 e sarà così la prima forza aerea al mondo a disporre di una linea d'addestramento basata sull'M-346 "Master", l'aereo più moderno disponibile oggi sul mercato per l'addestramento dei piloti militari che voleranno, ad esempio, sugli "Eurofighter" (121 sono quelli in produzione per l'Italia e in parte già operativi) e sugli F35 "Joint Strike Fighter" (il cui ordine è di 131 cacciabombardieri).

"Questo accordo testimonia la proficua collaborazione tra il Gruppo Finmeccanica, il Ministero della Difesa, il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e l'Aeronautica Militare", sottolinea Finmeccanica, ed è il primo importante passo per la commercializzazione dell'M-346 "Master" a livello internazionale.

Molti paesi in tutto il mondo stanno infatti valutando un futuro inserimento operativo dell'aereo presso le loro scuole di volo. Tra questi gli Emirati Arabi Uniti, che hanno recentemente selezionato 48 M-346 "Master", che è anche l'addestratore favorito per le forze aeree degli Stati Uniti; se dovesse vincere la gara, il Pentagono offrirà una sicura ingente commessa all'azienda varesina.

<http://it.peacereporter.net/articolo/22199/Finmeccanica+vende+sei+velivoli+alla+Difesa.+Costano+220+milioni>



Finmeccanica: sistemi a infrarossi per esercito Usa

28/05/2010



DRS Technologies, gruppo Finmeccanica, si è aggiudicata lo scorso 14 settembre un contratto da 1,9 miliardi di dollari dall'Esercito degli Stati Uniti per la fornitura di tecnologie ad infrarossi. Il contratto comprende ordini per l'Esercito, la Marina, i Marines, l'Aeronautica e il Comando Operazioni Speciali statunitensi.

Avevamo recentemente parlato di DRS su Peacereporter per i diversi contratti ricevuti durante quest'estate, sempre dalle forze armate degli USA. Questa commessa è di grand'entità e supera di quasi quattro volte, la somma dei contratti 'estivi' di cui si è ora accennato.

Non sono apparecchiature di poca rilevanza o 'passive' in un'azione di guerra.

Tutt'altro; infatti, i sistemi ad infrarossi "consentono ai veicoli ruotati tattici e da combattimento di operare in sicurezza" in condizioni di visibilità particolarmente critiche causate da fumo, nebbia, sabbia o altri agenti. L'utilizzo delle avanzate tecnologie ad infrarossi per la visualizzazione e l'elaborazione delle immagini permette, dunque, ai militari alla guida di carri armati e di numerosi altri mezzi da combattimento come "Bradley", "Stryker" e "Humvee" e ad "altri veicoli ruotati tattici medi e pesanti di rilevare e gestire potenziali minacce, di giorno e di notte."

<http://it.peacereporter.net/articolo/22198/Finmeccanica%3A+sistemi+a+infrarossi+per+esercito+Usa>

I conti di Finmeccanica

28/05/2010

Utile netto in crescita e produzione prevalente bellica.

Il consiglio di amministrazione di Finmeccanica ha approvato i risultati per il 2009 riconoscendo, rispetto all'esercizio 2008, una crescita dell'utile netto pari al 16 per cento; i ricavi crescono del 21 per cento, "superiori alle previsioni". L'incremento degli ordini è del 20 per cento. Il portafoglio ordini, per un totale di 45.143 milioni di euro, è equivalente "a circa due anni e mezzo di produzione". Il dividendo sarà di 41 centesimi di euro per azione, come nel bilancio dello scorso anno.

Ricordiamo che compongono il gruppo Finmeccanica le aziende: AgustaWestland (elicotteri), SELEX, Galileo Avionica, Elsag Datamat, DRS Technologies, Vega Group (elettronica per la Difesa e Sicurezza), Alenia Aeronautica, Alenia Aermacchi (aeronautica), Telespazio, Thales (Spazio), Oto Melara, Wass, MBDA (sistemi di Difesa), Ansaldo Energia (Energia), Ansaldo STS, AnsaldoBreda (Trasporti).

La produzione bellica continua ad essere, anche nel 2009, quella prevalente: come possiamo notare dalla tabella sottostante Finmeccanica dichiara che i settori di Aerospazio e Difesa (dove si concentra la maggiore percentuale di produzione militare rispetto a quella civile) raggiungono l'81 per cento degli ordini totali e il rimanente 19 per cento è coperto da Ansaldo; attenzione però a questo dato, poiché Ansaldo Energia molto probabilmente riceverà l'appalto per costruire le centrali nucleari italiane.

| settore | Elicotteri | Elettronica per la difesa e sicurezza | Aeronautica <small>Seleziona colonna</small> | Spazio | Sistemi di difesa | Energia | Trasporti | Altre attività | totale |
|---------|------------|---------------------------------------|---|--------|-------------------|---------|-----------|----------------|-----------|
| addetti | 10.343 | 30.236 | 13.146 | 3.662 | 4.098 | 3.477 | 7.295 | 799 | 73.056 |
| % tot | 14,2 | 41,4 | 18,0 | 5,0 | 5,6 | 4,7 | 10,0 | 1,1 | 100,0 |
| ordini* | 9.786 | 12.280 | 8.850 | 1.611 | 4.010 | 3.374 | 5.984 | 172 | 45.143** |
| % tot | 21,7 | 27,2 | 19,6 | 3,5 | 8,9 | 7,5 | 13,2 | 0,4 | 100,0 |
| ricavi* | 3.480 | 6.718 | 2.641 | 909 | 1.195 | 1.652 | 1.811 | 410 | 18.176*** |
| % tot | 19,1 | 37,0 | 14,6 | 5,0 | 6,6 | 9,1 | 9,9 | 2,2 | 100,0 |

* in milioni di euro

** il totale è già stato sottratto di 894 milioni di euro di elisioni, pari al 2,0 per cento

*** il totale è già stato sottratto di 640 milioni di euro di elisioni, pari al 3,5 per cento

La tabella ci dà molti spunti, oltre alla connotazione bellica della holding. Possiamo, ad esempio guardando alle ultime due righe della tabella, considerare la ricchezza prodotta dai vari settori. Al primo posto vi è l'elettronica per la difesa e sicurezza (con il 37 per cento dei ricavi e il 41,4 per cento d'addetti); qui vi è il sostanziale contributo dato dall'acquisizione, da parte di Finmeccanica, della statunitense DRS Technologies con i contratti cospicui per l'ambito militare (visori notturni, sistemi di puntamento e così via) e lo sviluppo e vendita del dispositivo TETRA di controllo elettronico del territorio. Poi vi sono, vicini, il settore degli elicotteri e quello aeronautico con, rispettivamente il 19,1 per cento e il 14,6 per cento dei ricavi (con, nel primo caso, il 14,2 per cento d'occupati e, nel secondo caso, il 18 per cento d'occupati). Qui sono da evidenziare le grosse commesse per i 16 elicotteri "Chinook" per l'Esercito italiano e la produzione del cacciabombardiere "Eurofighter" per l'Aeronautica militare italiana (121 velivoli).

Va anche rilevato che i sistemi di difesa (cannoni, torrette per navi, missili, ecc.) costituiscono circa un decimo del portafoglio ordini.

Come si esplica dalla tabella, il made in Italy nel settore bellico non conosce crisi e continua ad essere la punta di diamante dell'economia italiana; fatto di cui non bisogna stupirsi nell'attuale 'clima' mondiale di guerra permanente (così come la definiscono numerosi analisti politici).

<http://it.peacereporter.net/articolo/22197/I+conti+di+Finmeccanica>

La guerra è anche qui

Un'inchiesta sulle produzioni belliche e le presenze militari in Provincia di Varese e nei dintorni

La PROVINCIALotta - <http://resist.noblog.org/category/la-provincia-lotta/>

04/2010

Finmeccanica: mercanti di morte.

Finmeccanica (www.finmeccanica.it) è una delle principali holding a prevalente produzione bellica nel mondo.

Compongono il gruppo Finmeccanica le aziende: AgustaWestland (elicotteri), SELEX, Galileo Avionica, Elsag Datamat, DRS Technologies, Vega Group (elettronica per la Difesa e Sicurezza), Alenia Aeronautica, Alenia Aermacchi (aeronautica), Telespazio, Thales (Spazio), Oto Melara, Wass, MBDA (sistemi di Difesa: carriarmati, cannoni, torrette per navi, missili, siluri...), Ansaldo Energia (Energia), Ansaldo STS, AnsaldoBreda (Trasporti). La produzione bellica è prevalente: nella sua relazione trimestrale del 2009, Finmeccanica dichiara che i settori di Aerospazio e Difesa aggiungono l'81% della produzione e il rimanente 19% è coperto da Ansaldo (attenzione: Ansaldo sarà incaricata della costruzione delle centrali nucleari italiane!).

Sempre osservando la prima relazione semestrale 2009, in rapporto alla prima del 2008, vi è un aumento dei ricavi pari al 32% e un aumento degli ordini pari al 22%. Il record assoluto nella storia di Finmeccanica per quanto riguarda il portafoglio ordini è stato raggiunto nel marzo 2009 con 43,319 miliardi di euro di valore, che "assicura alle aziende del gruppo due anni e mezzo di produzione" (se, ad oggi, si dovesse ipotizzare che non ci fosse più alcuna commessa per le aziende).

La situazione in provincia di Varese...

Vista l'importanza del settore aeronautico, vediamo dove questo è collocato. La risposta la troviamo nel distretto industriale della provincia di Varese, 'fiore all'occhiello' del 'made in Italy' nel mondo, dove c'è AgustaWestland (in particolare a Cascina Costa di Samarate, dove ne troviamo il cuore operativo, e a Vergiate); Aermacchi a Venegono.

Inferiore e numerose ditte terziste. Un territorio, quindi, fortemente militarizzato che vede anche uno dei cinque comandi di reazione rapida della NATO nel mondo a Solbiate Olona (www.int/nrdc-it); e l'uso dell'aeroporto della Malpensa, al di là della sua devastazione ambientale e sociale, come aeroporto militare 'ponte' verso il Medioriente, sia per le spedizioni militari italiane (quelle che, ad esempio, i politici delle recenti legislature, in modo bipartisan, hanno sempre definito "missioni di pace"), sia per quelle statunitensi. E' attiva come base NATO a partire dal novembre 2001. Vi operano circa duemila soldati appartenenti a 15 paesi: italiani, inglesi, statunitensi, tedeschi, ungheresi e greci i più presenti; 'ultimi' arrivati i militari della Bulgaria. Questo comando di reazione rapida è in grado di gestire quattro divisioni di eserciti più alcune unità d'organizzazione e comando in aeree di conflitto, per un totale di 60.000 militari coinvolti.

La visione della base e le molteplici attività insite la connotano come un centro di comando predisposto ad attuare una sorta di 'guerra informatica'. Infatti non vi è la presenza, nell'area della base, di carriarmati, cannoni o altri grossi armamenti terrestri o aerei; ma ci si trova ad osservare, oltre al campo per le esercitazioni, numerosi impianti con paraboliche e radar, semoventi o su strutture fisse.

Inoltre è anche in corso un'ampia ristrutturazione che la porterà ad essere la prima base NATO in Italia con infrastrutture ed organizzazione della residenza pari alle grandi basi americane negli Stati Uniti ed in Europa. Infatti, è già in atto la costruzione di quello che è stato chiamato "Villaggio Monte Rosa", un vero e proprio paese abitato dai militari e dalle loro famiglie, che prevede: la complessiva costruzione di 227 palazzine, 448 uffici, 3 aree briefing, sale per congressi, impianti sportivi al coperto ed esterni, centri ricreativi, un centro medico, scuole, sportelli bancari, alcuni negozi. Il villaggio sorge su un'area di 35 ettari. Lo scorso ottobre è stato inaugurato l'asilo nido interno la base (gestito dalla cooperativa La Chiocciola, con sede a Gorla Minore).

A partire dall'inizio del 2004 la base NATO sta coinvolgendo con sempre più intensità il territorio della provincia di Varese. Infatti, non solo si espongono attivamente le amministrazioni comunali limitrofe (siano esse di centro-destra o di centro-sinistra: Solbiate, Fagnano, Olgiate, Gorla Minore, Gorla Maggiore, Cairate, Castellanza, Busto Arsizio), in sostegno culturale alle attività della base ma, in questa direzione, troviamo anche associazioni a carattere ludico, gruppi d'ex-combattenti di vari corpi d'armata e soprattutto scuole, oratori e scouts dei vicini Comuni. Le visite delle scuole pubbliche e private, soprattutto elementari e medie inferiori, all'interno della caserma sono molto frequenti. D'altro canto, dove non è la caserma ad accogliere sono i militari della NATO ad uscire e tenere spazi d'informazione sull'attività della base e a raccontare le "missioni estere" in Afghanistan, Iraq, Kosovo, Bosnia, ecc. (con mostre fotografiche e proiezioni multimediali), nonché ad organizzare momenti di festa e ricreativi.

Va segnalato che a questo 'clima' di glorificazione della "Ugo Mara" molto contribuiscono anche tutti i massmedia della provincia di Varese (TV, quotidiani cartacei e web), 'appiattiti' sulle istanze dei militari della NATO, invitati con costanza all'interno della base.

... e nei dintorni.

Va sottolineato che il territorio limitrofo la provincia di Varese, al di là del fiume Ticino, si sta militarizzando anche intensamente. Ci troviamo, infatti, il campo di esercitazione della base NATO a Bellinzago Novarese (NO) e soprattutto l'aeroporto militare di Cameri (NO); Cameri è sede di manutenzione dei cacciabombardieri italiani "Tornado" e degli "Eurofighter". Tuttavia avrà grande rilevanza quando sarà operativa la linea di volo per costruire il cacciabombardiere della Lockheed F35 "Joint Strike Fighter", di cui l'Italia ne ha data commessa per 131 aerei per un impegno di spesa iniziale* di 13 miliardi di euro (a proposito di spese folli ricordiamo che, in Finanziaria, per 121 "Eurofighter" erano già stati stanziati 18,1 miliardi di euro fino al 2018). Aermacchi contribuirà a realizzare parti dell'F35 che sarà totalmente assemblato a Cameri, non solo per quanto riguarda i velivoli italiani, ma anche per quelli degli altri sei partner internazionali del progetto: Olanda, Danimarca, Norvegia, Turchia, Canada e Australia (570 aerei). A questi potrebbero aggiungersi in futuro altri clienti internazionali: già certi Singapore e Israele (con 25 aerei già ordinati più 50 in opzione).

Dopo la propaganda dei 10.000 posti di lavoro che avrebbe portato l'F35 a Cameri, la cifra reale, ammessa dalla dirigenza di Alenia Aeronautica, cui compete l'assemblaggio dell'aereo, di addetti in incremento a quelli che già lavorano sull'industria dei caccia è di 700 persone.

* bisogna sottolineare che il costo iniziale di un elicottero, di un aereo militare è sempre inferiore al suo costo finale, poiché il know-how, la tecnologia militare va aggiornata con il passare degli anni ed ha costi elevatissimi.

Ulteriori produzioni di guerra.

Per AgustaWestland sono numerosi gli elicotteri specificatamente militari; anche la tecnologia che AgustaWestland mette in campo è preziosa tanto che i 67 Apaches (i famigerati elicotteri da combattimento di produzione della Boeing) del Regno Unito saranno ammodernati nel sistema di "visione e puntamento", cosa che ne migliorerà "l'efficacia operativa", come dichiara Finmeccanica. Ma, al di là di ciò, gli elicotteri di punta sono l'AW101 e l'NH90, oltre all'elicottero da combattimento A129 "Mangusta" tuttora impiegato, per l'esercito italiano, in Afghanistan e ordinato in 50 esemplari (più 41 in opzione) dal Ministero della Difesa turco.

Inoltre, lo scorso giugno AgustaWestland ha ricevuto una commessa dal Ministero della Difesa italiano per 16 elicotteri "Chinook", per un importo iniziale di 900 milioni di euro.

Di Alenia Aermacchi bisogna segnalare inoltre la diffusione dell'aereo da addestramento militare M346 "Master"; l'Italia ne ha recentemente ordinati 15 (per i primi 6 la spesa è di 220 milioni di euro). Gli Emirati Arabi Uniti ne hanno ordinati 48; al momento in cui scriviamo non sono ancora stati resi noti i dettagli dell'operazione, tra cui l'importo della commessa.

Inoltre Finmeccanica evidenzia che Alenia Aeronautica ha ricevuto un ordine per la fornitura d'ulteriori 7 velivoli C27J "Spartan" agli Stati Uniti d'America. Qui è bene fare un passo indietro per comprendere cosa si cela dietro questa ulteriore commessa. Infatti, dobbiamo ricordare che, nel giugno 2007, Alenia Aeronautica ha vinto la gara negli USA per l'aereo militare da trasporto tattico C27J, in collaborazione con L-3 e Boeing. Il C27J può trasportare fino a 60 soldati o in alternativa 11,5 tonnellate di carico.

È un'imponente commessa da parte del Pentagono che impiegherà il C27J per l'Esercito e l'Aeronautica, come nuovo velivolo da trasporto tattico nell'ambito del programma Joint Cargo Aircraft.

La scuola della guerra

11/02/2010

La riforma scolastica del ministro Gelmini e gli affari con Finmeccanica

Il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Scientifica, On. Mariastella Gelmini, e il presidente e amministratore delegato di Finmeccanica, Pier Francesco Guarguaglini, hanno firmato un protocollo d'intesa per l'avvio della sperimentazione del nuovo Progetto di Riforma relativo agli istituti tecnici superiori (ITS), denominato "Tecnici Superiori per Finmeccanica".

Uno degli anelli fondamentali delle aziende a prevalente produzione bellica è la collaborazione con le scuole del territorio dove esse sono ubicate. Vi sono le storie di alcuni scambi tra AgustaWestland, Alenia Aermacchi e le scuole elementari e medie inferiori della provincia di Varese e Novara. Ora siamo di fronte ad un fatto grave che, in sostanza, vede un accordo sistematico di ingresso del "privato" (Finmeccanica, anche se va ricordato che circa un terzo delle azioni di Finmeccanica sono possedute dal Ministero del Tesoro) nel "pubblico" (il sistema scolastico pubblico), per la formazione in loco della forza lavoro altamente qualificata necessaria all'azienda, con i finanziamenti di questo percorso ad opera del "pubblico" (ad esempio il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca Scientifica - MIUR).

Vediamone i dettagli. L'intesa si prefigge la partecipazione di Finmeccanica, attraverso le proprie aziende presenti sul territorio, alla costituzione di Fondazioni che sorgeranno in Piemonte, Toscana, Campania e Puglia.

Come contribuiranno al progetto le aziende della holding italiana? Si muoveranno su tre livelli: "Governance, individuando propri rappresentanti nel consiglio direttivo e nel comitato scientifico delle Fondazioni; Asset, con personale interno che fornirà attività di docenza (per la metà delle ore curricolari previste) e la disponibilità ad utilizzare le proprie strutture interne (ad esempio laboratori e macchinari); Placement, selezionando i giovani partecipanti più meritevoli per l'inserimento in azienda."

Chi sosterrà la riforma degli ITS è il "pubblico" e saranno, appunto, il MIUR, le Regioni e, in quota parte, il Ministero dello Sviluppo Economico.

Finmeccanica dichiara che "il progetto è pienamente in linea con le strategie del Gruppo, da sempre attento alla valorizzazione delle persone, alla loro formazione ed al loro sviluppo professionale, nella convinzione che il sapere tecnico e una cultura del saper fare siano le chiavi per rispondere adeguatamente alle sfide attuali." Pier Francesco Guarguaglini sottolinea, inoltre, che "questo progetto rispecchia i valori e le caratteristiche del nostro Gruppo, votato alla continua innovazione tecnologica, alla ricerca dell'eccellenza, alla valorizzazione del merito e alla cultura del lavoro; con una particolare attenzione al territorio, considerato che Finmeccanica è una realtà internazionale, ma, al tempo stesso, molto sensibile alle specificità dei territori nei quali opera."

Dal canto suo Mariastella Gelmini, ministro dell'istruzione afferma che con questa modalità "si dà concretezza ad un obiettivo che il Ministero sta perseguendo con determinazione: rafforzare le competenze di base del sistema scolastico, per preparare in maniera adeguata i giovani alle sfide del mondo del lavoro."

<http://it.peacereporter.net/articolo/20218/La+scuola+della+guerra>

USA: il civile più conveniente del militare

11/02/2010



I risultati di una ricerca dell'Università del Massachusetts.

Tra i numerosi studi effettuati sulla riconversione dalla produzione bellica a quella civile e sugli effetti della produzione bellica sulle altre tipologie d'attività (tra i più noti

ricercatori spiccano Seymour Melman negli Stati Uniti e Mario Pianta in Italia), va segnalato un recente studio (ottobre 2007) dell'Istituto di ricerca di politica economica dell'Università del Massachusetts Amherst per opera di Robert Pollin e Heidi Garrett-Peltier.

La ricerca dimostra come, negli Stati Uniti, sia più conveniente dal punto di vista economico e occupazionale, la produzione civile rispetto a quella bellica, a parità di denaro investito nei settori militare e civile.

Diamo una sintesi; non presentiamo l'intero studio, ma i risultati di fondo che

| | Numero di posti di lavoro creati | % di posti di lavoro rispetto a quelli militari |
|--|----------------------------------|---|
| Difesa | 8.555 | - |
| Tagli fiscali | 10.779 | + 26,2 |
| Sanità | 12.883 | + 50,2 |
| Educazione | 17.687 | + 106,7 |
| Trasporti di massa | 19.795 | + 131,4 |
| Edilizia mirata al miglioramento delle infrastrutture e risparmio energetico | 12.804 | + 49,7 |

costituiscono il corpo della tesi della ricerca.

Il governo nordamericano ha speso una stima di 572 miliardi di dollari di spese militari nel corso del 2007 (è più grande del prodotto interno lordo combinato di Svezia e Thailandia e otto volte la spesa statunitense riguardante l'educazione); questo significa che si sono spesi circa 1.800 dollari per ogni residente nel paese a stelle e strisce. Il livello della spesa militare è cresciuto drammaticamente dal 2001 con un'impennata che è iniziata anche prima dell'11 settembre 2001; in termini di dollari la spesa militare è aumentata di un tasso medio del 10 per cento/anno tra il 2000 e il 2006. In confronto la crescita economica generale degli Stati Uniti ha avuto un tasso medio del 2,7 per cento. Come parte del prodotto interno lordo, il budget militare è stato incrementato dal 3 al 4,4 per cento durante la presidenza di George W. Bush, il che significa una differenza di 134 miliardi di dollari. Ciò va attribuito alle guerre in Iraq e Afghanistan. La sola guerra in Iraq, ad esempio, secondo i dati del Congresso, costa una media di 260 milioni di dollari il giorno. È perciò ragionevole chiedersi: che benefici potrebbero avere i cittadini americani da una spesa di circa 600 miliardi di dollari se questi denari, invece che andare all'industria militare, si rivolgersero per spese interne alternative come la salute, l'educazione e l'ambiente?

Si cita spesso la spesa militare come creatrice di posti di lavoro di buon livello e stabili e portatrici di innovazione tecnologica a scopi civili, come è paradigmatico l'esempio di internet. Allo stesso tempo però incanalare 600 miliardi di dollari in aree come le energie rinnovabili, i trasporti di massa, l'educazione e la sanità creerebbe comunque una situazione in cui si supporta lo sviluppo di nuove tecnologie.

Se si vuole quindi dare un quadro appropriato dell'impatto della spesa militare sui posti di lavoro bisogna esaminare la questione in termini comparativi: in altre parole qual è l'impatto della spesa di una certa somma di denaro nell'industria bellica in confronto alla stessa spesa in ambiti non militari?

<http://it.peacereporter.net/articolo/20215/USA%3A+il+civile+pi%F9+conveniente+del+militare>

Le torrette dell'Oto Melara

21/12/2009

La postazione esterna è quindi costituita da una mitragliatrice da 7,62 millimetri o 12,7 millimetri, lanciagranate automatico da 40 millimetri e relativi dispositivi ottici di puntamento

Oto Melara, una società di Finmeccanica che si occupa di "sistemi di difesa" (carriarmati e blindati come il "Dardo", il "Centauro" e il "Puma", torrette con cannoni navali e terrestri), ha firmato lo scorso 26 ottobre, con il Ministero della Difesa italiano (Direzione Generale degli Armamenti Terrestri) un contratto del valore di circa 20 milioni di euro, comprendente anche l'assistenza tecnica, per la fornitura di 81 torrette "Hitrole Light" che saranno montate sui veicoli tattici leggeri multiruolo (VTLM) "Lince" attualmente impiegati in Afghanistan; in tal modo "ne aumentano l'efficacia operativa e diminuiscono i rischi per il personale a bordo".

I veicoli "Lince" sono diventati molto conosciuti all'opinione pubblica italiana con l'uccisione dei sei Parà della Folgore (e il ferimento di altri quattro) lo scorso 17 settembre nella capitale afgana, Kabul, morti all'interno del blindato in seguito all'esplosione di un'autobomba.

La postazione esterna è quindi costituita da una mitragliatrice da 7,62 millimetri o 12,7 millimetri, lanciagranate automatico da 40 millimetri e relativi dispositivi ottici di puntamento, ed è comandata dall'interno del veicolo dal soldato attraverso un pannello di controllo e joystick. Non ve ne era bisogno di conferme, ma anche questo dato sottolinea che quella che è chiamata "missione di pace" in Afghanistan è una concreta spedizione militare di guerra in quel territorio.

Finmeccanica evidenzia come Oto Melara sia stata selezionata dal Ministero della Difesa italiano al termine di una gara internazionale iniziata nel luglio 2009. "La prima torretta sarà consegnata a quattro mesi dalla registrazione del contratto, mentre un numero significativo di torrette sarà consegnato già nel secondo semestre del 2010."

Il veicolo "Lince" 4x4, aviotrasportabile, nonché dislocabile mediante elicottero, garantisce un'accresciuta protezione contro munizionamento perforante fino al calibro 7,62 millimetri e contro il rischio posto dalle mine antiuomo, anti-carro, e ordigni improvvisati, grazie anche ad una struttura interna con scocca a V in grado di assorbire l'energia dell'esplosione. Il peso è di circa 6,5 tonnellate, la velocità massima è di 130 km/h con una autonomia di 500 km e può trasportare fino a 2.300 kg di carico. Infine ricordiamo che il "Lince", nome italiano dell'Iveco "LMV", è in via di acquisizione da parte di Gran Bretagna, Norvegia, Belgio, Spagna, Austria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Croazia e Bosnia-Erzegovina.

<http://it.peacereporter.net/articolo/19285/Le+torrette+dell%27Oto+Melara>

Finmeccanica rimoderna gli Apache britannici

07/10/2009



Il contratto è con il Ministero della Difesa inglese, di entità pari a 439 milioni di sterline.

Il 6 ottobre AgustaWestland, l'azienda trainante del gruppo Finmeccanica che ha accumulato, da sola, un quarto degli ordini complessivi di Finmeccanica per un valore di 10.610 milioni di euro, ha annunciato una nuova super commessa. Il contratto è con il Ministero della Difesa inglese, di entità pari a 439 milioni di sterline (circa 480

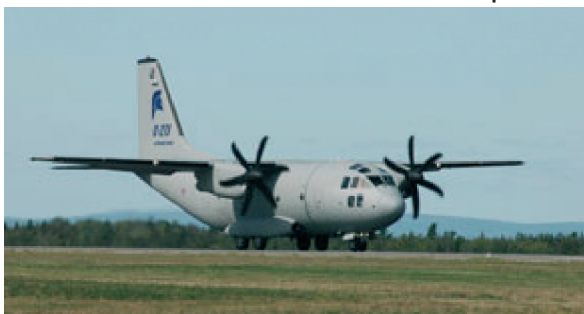
milioni di euro), per l'ammodernamento dell'intera flotta di 67 elicotteri "Apache". Il famigerato "Apache", di produzione della Boeing, operativo per gli eserciti degli Stati Uniti, del Regno Unito e di Israele, è un elicottero da combattimento tuttora impiegato dagli inglesi nelle guerre in Iraq e Afghanistan. L'armamento principale è costituito da un cannone automatico calibro 30 mm. Può essere equipaggiato con una combinazione di missili anticarro, razzi e missili aria-aria agganciati alle alette laterali. La tecnologia italiana permetterà agli "Apaches", come sperano gli inglesi, una vita lunga 22 anni, quando questi elicotteri saranno posti definitivamente fuori servizio. L'ammodernamento si situa nel programma IOS (Integrated Operational Support), supporto operativo integrato, che garantirà agli elicotteri una maggiore disponibilità operativa e assicurerà, al contempo, una riduzione dei costi di gestione della vita operativa degli elicotteri. Giuseppe Orsi, amministratore delegato di AgustaWestland, ha dichiarato: "il contratto IOS per l'Apache è un'ulteriore dimostrazione del nostro costante impegno con il Ministero della Difesa britannico al fine di fornire soluzioni innovative e vantaggiose sotto il profilo del rapporto costo-efficacia. Questo contratto, che segue quelli simili già firmati con il Ministero della Difesa britannico per gli elicotteri Sea King e Merlin, garantirà importanti benefici per i reparti di prima linea e, al contempo, una significativa riduzione dei costi." Nell'aprile del 2005 AgustaWestland si era già aggiudicata il primo contratto IOS per la flotta di elicotteri "Sea King" delle forze armate britanniche. A questo contratto era seguito, nel marzo 2006, quello riguardante il supporto operativo degli elicotteri AW101 "Merlin" (l'elicottero che è all'origine della joint-venture tra Agusta e Westland). Il concetto di supporto operativo integrato, fa notare l'azienda, sta suscitando sempre più interesse anche da parte dei clienti AgustaWestland al di fuori del Regno Unito. Sottolineiamo che il contratto consentirà l'ammodernamento della flotta di elicotteri "Apaches" tra l'inizio del 2010 e il 2014.

<http://it.peacereporter.net/articolo/18214/Finmeccanica+rimoderna+gli+Apache+britannici>

Gli aerei del Pentagono vengono da Pomigliano

14/09/2009

L'aeronautica USA ha comprato altri sette C27J da Alenia del gruppo Finmeccanica.



Per Alenia Aeronautica (gruppo Finmeccanica), in campo militare, non c'è 'solo' il remunerativo affare per la produzione del micidiale cacciabombardiere F35 "Joint Strike Fighter", ma Finmeccanica evidenzia che Alenia Aeronautica ha ricevuto un ordine per la fornitura d'ulteriori 7 velivoli C27J "Spartan" dagli Stati Uniti d'America.

Qui è bene fare un passo indietro per comprendere cosa si cela dietro questa ulteriore commessa. Infatti, dobbiamo ricordare che, nel giugno 2007, Alenia Aeronautica ha vinto la gara negli USA per l'aereo militare da trasporto tattico C27J, in collaborazione con L-3 e Boeing.

Il C27J può trasportare fino a 60 soldati o in alternativa 11,5 tonnellate di carico; "assicura un'elevata efficienza operativa, un'estrema flessibilità d'impiego, le migliori prestazioni per i velivoli della sua categoria in tutte le condizioni operative e caratteristiche uniche d'interoperatività con gli aerei da trasporto di classe superiore in servizio con le forze aeree della NATO."

È un'imponente commessa da parte del Pentagono che impiegherà il C27J per l'Esercito e l'Aeronautica, come nuovo velivolo da trasporto tattico nell'ambito del programma Joint Cargo Aircraft. Al team Alenia, L-3, Boeing è stato assegnato un contratto iniziale del valore di 2,04 miliardi di dollari per la fornitura di 78 velivoli C27J. Tuttavia i piani delle forze armate statunitensi prevedono l'acquisizione di 145 aerei, di cui 75 destinati all'Esercito e 70 all'Aeronautica, "con una previsione complessiva di 207 velivoli entro 10 anni, per un valore inizialmente stimato in sei miliardi di dollari" (nel settore militare, nel corso degli anni questa cifra è destinata ad aumentare, ad esempio, a causa dell'aggiornamento dell'avionica).

Il C27J è stato preferito allo spagnolo EADS C295, poiché unico aereo della sua categoria a rispondere pienamente ai requisiti operativi del Pentagono.

EADS ha presentato ricorso al GAO (Government Accountability Office) degli Stati Uniti, ma il GAO, il 28 settembre dello stesso anno, ha confermato, per il velivolo italiano, la migliore scelta dal punto di vista operativo e dell'offerta economica e finanziaria.

La scelta di puntare sul mercato nordamericano, presentandosi forte in virtù delle collaborazioni con aziende locali, è anche una mission di Finmeccanica, che vede nel mercato statunitense, quello con il budget per la Difesa più ampio nel mondo, una strategia per un'espansione internazionale di Finmeccanica, avviata nel 2002, realizzata con diverse acquisizioni e con la formazione di numerose joint-ventures; in conseguenza di ciò si realizza anche l'ingresso nel grande mercato dei Paesi della NATO.

Il C27J, prodotto negli stabilimenti Alenia Aeronautica di Pomigliano (nei pressi di Napoli) e di Torino-Caselle, è stato finora ordinato in 39 esemplari da parte delle aeronautiche italiana (12 aerei), greca (12 aerei più 3 in opzione), rumena (7 velivoli per un contratto di 219 milioni d'euro), bulgara (5 esemplari più 3 in opzione) e lituana (3).

L'aereo è in gara in altri Paesi dell'Alleanza atlantica, come Repubblica Ceca,

Slovacchia e Slovenia.

Alenia Aeronautica ha quindi fatto operazioni molto rilevanti con i Paesi ex-satelliti dell'Unione Sovietica che, una volta entrati a far parte della NATO, si sono visti operare per il rinnovo degli obsoleti velivoli Antonov-26 di produzione russa.

Il C27J, sottolinea Finmeccanica, "è in corso di valutazione anche in Australia, Canada e in alcuni Paesi del Medio Oriente".

<http://it.peacereporter.net/articolo/17794/Gli+aerei+del+Pentagono+vengono+da+Pomigliano>

Ancora armi italiane per l'esercito Usa

11/09/2009

Un'altra società di Finmeccanica, DRS Technologies (www.finmeccanica.it), sta armando le forze armate degli Stati Uniti, in particolare l'Esercito. Vediamone le commesse (tutte ricevute durante quest'estate) che ammontano a un totale di 571 milioni di dollari.



Cento milioni di dollari è l'entità dell'appalto per la fornitura di 270 rimorchi Heavy Equipment Transporter (HET). L'HET "è concepito per trasportare veicoli da combattimento; è in grado di trasportare, su strada e fuori strada, tutti i tipi di veicoli cingolati o ruotati, container e cargo di grandi dimensioni fino a un peso massimo di 80 tonnellate."

Vi è poi la spesa di 49 milioni di dollari per la produzione e fornitura di sistemi di visione ad infrarossi per l'Esercito. Le consegne saranno completate a gennaio 2011. Tali sistemi di visione servono ai soldati che utilizzano veicoli da combattimento, tra cui Abrams, Bradley e Humvee e consentono di "rilevare, identificare e ingaggiare gli obiettivi tattici dell'avversario a qualsiasi ora del giorno e della notte, anche in condizioni di visibilità nulla."

Altri tre nuovi contratti, per un valore complessivo di oltre 85 milioni di dollari, riguardano la produzione e consegna di visori termici, sofisticata strumentazione terrestre e altri rimorchiatori per l'Esercito.

Per i visori termici la spesa è di 35,2 milioni di dollari. Le consegne proseguiranno fino a giugno 2011. I visori termici sono un sistema di difesa navale, "in grado di intercettare e rispondere a missili antinave e ad altre minacce, attualmente impiegato su tutte le classi di navi da combattimento della Marina statunitense".

Per 300 rimorchiatori Hemat la spesa è di 22 milioni di dollari; hanno la funzione di trasportare carichi di vario genere su strade asfaltate e sterrate. È il nono ordine nell'ambito di un contratto firmato nel 2005. "Si tratta di un rimorchiatore ad elevata mobilità con capacità fino a undici tonnellate, che si è dimostrato essenziale nell'Operazione Iraq Freedom."

Altri 28 milioni di dollari serviranno per l'ammodernamento dei veicoli da combattimento Bradley.

DRS Technologies si è poi aggiudicata un ordine di 120 milioni di dollari per la fornitura di 7200 generatori elettrici all'Esercito. Le consegne termineranno a gennaio 2011.

Sempre per l'Esercito, DRS Technologies si è aggiudicata un contratto da 217 milioni di dollari per la fornitura di mini computer.

Sul mercato statunitense Finmeccanica si è attivata anche dal punto di vista finanziario, con la prima emissione obbligazionaria nello stato a stelle e strisce. Il prestito, di complessivi 800 milioni di dollari, è ripartito in due tranche rispettivamente di 500 milioni con scadenza a 10 anni e cedola pari a 6,25 per cento e di 300 milioni con scadenza a 30 anni e cedola pari a 7,375 per cento.

I titoli saranno quotati alla Borsa di Lussemburgo.

L'operazione ha registrato una domanda per un valore che ha superato di oltre tre volte l'ammontare offerto. "Il successo della sottoscrizione e l'ottima

accoglienza anche dell'emissione a 30 anni, la più lunga oggi disponibile sui mercati, confermano l'apprezzamento degli investitori istituzionali nei confronti della strategia industriale e finanziaria di Finmeccanica", che considera gli Stati Uniti come uno dei mercati di maggiore rilevanza industriale e commerciale.

Il collocamento dell'operazione è stato curato da Bank of America, Merrill Lynch, Citi, JP Morgan e Morgan Stanley, nonché da Barclays Capital, Royal Bank of Scotland e Société Générale.

<http://it.peacereporter.net/articolo/17517/Ancora+armi+italiane+per+l%27esercito+Usa>

Società Difesa Servizi SpA

24/06/2009

La caserma è "un'eccellenza, che dà sicurezza ai cittadini" dice il Ministro della difesa, Ignazio La Russa

Il 26 maggio il Ministro della Difesa Ignazio La Russa, insieme al sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica, è arrivato in visita ufficiale alla base NATO "Ugo Mara" di Solbiate Olona (Varese), uno dei cinque comandi di reazione rapida della NATO nel mondo (www.nato.int/nrdc-it), da lui glorificata affermando che la caserma è "un'eccellenza, che dà sicurezza ai cittadini, che si può anche contrastare con la forza giusta il più subdolo nemico di questo secolo: il terrorismo".

Il Ministro ha sottolineato che oggi più nessuno deride l'esercito, criticato chi fa sfilate pacifiste e sventola bandiere di mille colori e ripetuto che l'esercito serve la pace e la libertà. Ha insistito ricordando come "bisogna far conoscere di più il grado di prontezza della caserma NATO di Solbiate, una super eccellenza tra le forze armate, esse stesse un'eccellenza in Italia e motivo di tranquillità e sicurezza per le nostre famiglie".



La benedizione alla "Ugo Mara" si è resa concreta nell'ufficializzazione della realizzazione del villaggio "Monte Rosa", in seno alla base NATO. Si inizia a settembre con l'apertura di un asilo nido che ospiterà quaranta bimbi dei militari, cui seguirà la scuola elementare.

Società Difesa Servizi SpA Ciò che qui va rilevato è che il progetto del villaggio "Monte Rosa", con le abitazioni dei militari e tanti servizi all'interno dell'area della base NATO, non solo andrà avanti, ma avrà anche finanziamenti certi. La Russa ha spiegato che "stiamo costruendo la società Difesa Servizi SpA, alla quale passare le caserme dismesse da riprogettare con i privati. Ho incaricato l'onorevole Crosetta di seguire la materia, per me una priorità. Troveremo le risorse per migliorare la qualità della vita dei militari e risolvere i loro problemi abitativi. Solbiate entra nel progetto". Tra le priorità del Ministro della Difesa è anche quella di incentivare il grado di vicinanza tra l'esercito e la società civile, dichiarando che l'esercito è "una grande comunità" che deve mantenere una fitta collaborazione con il territorio.

Attività che la "Ugo Mara" persegue da anni, con costanza, nei confronti di scuole, amministrazioni comunali, oratori e associazioni di vario genere, come raccontato nei mesi scorsi da PeaceReporter.

Infine, non va dimenticato che la base di Solbiate Olona vede la presenza di circa duemila soldati appartenenti a tredici paesi della NATO (il 70 per cento sono italiani) e che sono soldati operativi con costanza nelle spedizioni militari in Iraq, Libano, Balcani e Afghanistan.

<http://it.peacereporter.net/articolo/16365/Societ%E0+Difesa+Servizi+SpA+>

Scuola e aziende belliche

24/06/2009

L'ingresso di AgustaWestland nelle scuole medie inferiori del territorio.

È un altro anello importante della catena della produzione militare: il rapporto tra le aziende a prevalente produzione bellica e le scuole del territorio (con il coinvolgimento dei comuni, indipendentemente dal 'colore' partitico dell'amministrazione comunale).

Nell'attuale forte crisi economica il settore delle armi, come molte volte sottolineato



da Peacereporter, ha un costante segno positivo, nei fatturati, nelle commesse ed anche nell'occupazione (anche se con entità inferiori rispetto ai fatturati).

Facciamo l'esempio di alcune situazioni in provincia di Varese, che ha un'alta concentrazione d'aziende aeronautiche con AgustaWestland (a Samarate, Vergiate, Somma Lombardo e altri nuclei minori in altri Comuni), Aermacchi (Venegono Inferiore) e l'indotto a loro collegato (come è un'altra storica azienda aeronautica, la Secondo Mona) e Novara,

che avrà un polo aeronautico d'importanza internazionale, come l'aeroporto militare di Cameri, dove Alenia Aeronautica assemblerà i cacciabombardieri F35.

L'ingresso di AgustaWestland nelle scuole medie inferiori del territorio per trasmettere oltre all'onore di lavorare presso di lei, la spinta verso i ragazzi per un indirizzo di studi tecnici aeronautici è stato fatto con costanza, perlopiù da quando Agusta si è unita con l'inglese Westland (anch'essa produttrice di elicotteri) e da quando questa jointventure è stata posseduta interamente da Finmeccanica.

È ancora più intensa la collaborazione con gli istituti tecnici ad indirizzo aeronautico del territorio.

Non è un caso che l'ISIS di Gallarate abbia avviato nei mesi scorsi, grazie ad AgustaWestland, una vacanza-lavoro di diversi suoi studenti a Philadelphia, presso lo stabilimento dell'azienda nella città statunitense.

Questo è un sintomo di una difficoltà per l'azienda: quella di trovare tecnici qualificati dalle scuole professionali nel territorio. AgustaWestland ha dichiarato pubblicamente (sui massmedia locali) come nel 2008 siano state 662 le offerte di lavoro, come tecnico aeronautico, rimaste senza risposta.

Dove non è l'azienda a muoversi attivamente, ci pensano i Comuni. Un esempio è Somma Lombardo che ha dato il via, a fine marzo 2009 al protocollo d'intesa (in collaborazione con Regione Lombardia e Ministero dell'Istruzione) per la realizzazione di un istituto tecnico superiore ad indirizzo aeronautico sulle aree delocalizzate della frazione di Case Nuove, adiacente all'aeroporto di Malpensa e ai capannoni d'AgustaWestland. Analoga situazione si riscontra a Novara, con lo storico ITIS "Fauser", che ha costruzioni aeronautiche come indirizzo d'eccellenza e di riferimento per l'intera Regione.

Nei programmi di quest'istituto sono costanti le visite in Aermacchi, a Cameri e in altri siti prettamente militari non solo della provincia; e sono presi a riferimento per la scuola quegli studenti che si sono distinti in queste aziende e in accademia militare.

Come vediamo da questi esempi vi è un reclutamento dei giovani (è proprio il caso di scomodare questo slang militare) che inizia con i ragazzi fin dai primi anni dell'adolescenza. Anche in questo caso il compito della 'controinformazione' (negli ambiti degli esempi del distretto aeronautico varesino e novarese) è decisivo per far prendere coscienza ai ragazzi e alle loro famiglie che vi sono altre forme di lavoro rispettose dell'uomo e della natura, che non abbiano come conseguenza l'annullamento dell'umanità dei lavoratori e riflessi atroci nei destinatari dei sistemi d'arma che sono prodotti.

<http://it.peacereporter.net/articolo/16364/Scuola+e+aziende+belliche>

900 milioni di euro in elicotteri da guerra

21/05/2009

AgustaWestland (gruppo Finmeccanica) ha firmato con la Direzione Generale degli Armamenti Aeronautici (Armaereo) un contratto per la fornitura all'esercito italiano di 16 elicotteri CH47F "Chinook".

Il 13 maggio, AgustaWestland (gruppo Finmeccanica) ha firmato con la Direzione Generale degli Armamenti Aeronautici (Armaereo) un contratto per la fornitura all'esercito italiano di 16 elicotteri CH47F "Chinook", con opzioni per ulteriori quattro unità. Il valore del contratto, firmato da Giuseppe Orsi (amministratore

delegato dell'azienda), dal direttore di Armaereo Giovanni Perrone Compagni e dal segretario generale alla Difesa e direttore nazionale degli Armamenti Aldo Cinelli, è ingente ed è pari a circa 900 milioni di euro; spesa che è a carico totalmente dei cittadini italiani.



Il primo elicottero sarà consegnato nel 2013; la consegna dei rimanenti elicotteri sarà ultimata entro il 2017 e saranno principalmente prodotti ed assemblati nella sede AgustaWestland di Vergiate (Varese), dove operano mille addetti;

prenderanno il posto di altrettanti CH47C "Chinook" con maggiore anzianità di volo. La versione "F" è quella più aggiornata in produzione. Il progetto è della Boeing e la licenza ad AgustaWestland, come prime contractor, è stata siglata da un accordo con la Boeing nel luglio 2008.

Va ad ogni modo rilevato che le prime versioni dell'elicottero già le fabbricava in passato, a partire dagli anni '70, come sola Agusta (prima della jointventure con la Westland e il successivo ingresso in Finmeccanica), sempre su licenza della Boeing, per oltre 170 unità prodotte.

Il "Chinook" non è un elicottero da pattugliamento ma è impiegato prevalentemente negli scenari di guerra, avendo caratteristiche tali che lo configurano come elicottero di supporto operativo alle forze armate terrestri. Infatti, è stato impiegato in numerose spedizioni militari italiane, ad esempio: Somalia nel 1992, Mozambico nel 1993, Kosovo 2000-2002, Iraq nel 2004 e Afghanistan dal 2005 e dove attualmente è ancora operativo.

Il "Chinook" è un elicottero molto grande: ha una lunghezza di 16 metri ed è sostenuto da due rotori dal diametro di circa 18 metri. Può trasportare fino a 12 tonnellate di carico e 50 soldati equipaggiati (diminuendo la capacità di carico in altri ambiti).

È anche armato con tre mitragliatori da 7,62 millimetri, due nelle fiancate ed uno in rampa posteriore.

Questo contratto s'inserisce in una stretta collaborazione tra l'azienda che ha fulcro in Cascina Costa di Samarate (Varese) e l'esercito italiano. Recentemente, nel dicembre 2007, è iniziata la consegna dei 60 elicotteri NH90, che è tuttora in corso. Soprattutto AgustaWestland è impegnata nell'aggiornamento "dei sistemi di acquisizione del bersaglio" per la flotta di elicotteri A129 "Mangusta" o "Combat"; questa definizione asettica sottende che questi micidiali elicotteri da combattimento si stanno dotando di un sistema più perfezionato per poter

sparare con più precisione e distruzione dell' "obiettivo" il grande carico di fuoco di cui sono portatori.

Altra sottolineatura fornita da Finmeccanica è che l'accordo con la Boeing prevede che il CH47F "Chinook" sarà commercializzato, venduto e prodotto da AgustaWestland per il Regno Unito, per gli altri paesi europei e per i diversi paesi dell'area del Mediterraneo.

A proposito, sorgono spontanei alcuni interrogativi: con questa strategia Finmeccanica, tramite AgustaWestland, vuole attecchire nei paesi del Nord-Africa, con ripercussioni commerciali, in termini di commesse, per l'intero continente? Inoltre, spera di poter rinnovare gli obsoleti elicotteri Mil Mi-8 degli ex-satelliti europei dell'Unione Sovietica entrati a far parte della NATO?

<http://it.peacereporter.net/articolo/15873/900+milioni+di+euro+in+elicotteri+da+guerra>

Fulmine di guerra

20/04/2009

Il caccia F-35 di cui si doterà l'Italia è funzionale all'attuale scenario di guerra permanente

Il nuovo 'caccia da attacco combinato' (Joint Strike Fighter) F-35 'Fulmine', di cui l'Italia acquisterà 131 esemplari, è un aereo militare che, per la sua configurazione, è predisposto non per giacere in un hangar o per il controllo dei cieli di un paese, bensì per compiere azioni di aggressione - anche con armi nucleari - tipiche dell'attuale scenario di guerra permanente.



Alenia costruirà 700 esemplari. La costruzione dell'F-35 avverrà negli Usa (negli stabilimenti della Lockheed Martin in Texas) per le forze armate nordamericane e britanniche (2.581 aerei), e in Italia (nello stabilimento Alenia Aeronautica all'aeroporto militare di Cameri, a Novara) per la nostra aeronautica militare (131 aerei) e per quelle degli altri sei partner internazionali del progetto: Olanda, Danimarca, Norvegia, Turchia, Canada e Australia (570 aerei). A questi potrebbero aggiungersi in futuro altri clienti internazionali: già certi Singapore e Israele (con 25 aerei già ordinati più 50 in opzione).



13 miliardi solo per cominciare. Il costo dei 131 F-35 per i cittadini italiani sarà elevatissimo: la cifra di 13 miliardi di euro, che è solo il prezzo per l'acquisto dei velivoli, è destinata ad aumentare poiché gli aggiornamenti tecnici che questi aerei necessiteranno nel corso degli anni sono molto costosi.

Questa è la più imponente commessa per Alenia Aeronautica (appartenente al Gruppo Finmeccanica), che fa già affari d'oro con le forniture all'aeronautica militare italiana dei caccia Eurofighter e con quelle degli aerei militari da trasporto C-27J 'Spartan' alle forze aeree degli ex satelliti sovietici recentemente entrati a far parte della Nato.



E i risvolti occupazionali? Anche per il programma F-35 si conferma la scarsissima ricaduta occupazionale per la costruzione di sistemi d'arma in campo aeronautico rispetto ad analoghi progetti in campo civile. La differenza di base sta nell'enorme fatturato che garantisce il militare rispetto al civile. Infatti, sono 2.000 le persone, più l'indotto, che già vivono a Cameri sull'industria dei caccia. Potrebbero diventare 2.200, cui si aggiungerebbero 800 dipendenti

dell'indotto, con la partenza del progetto.

<http://it.peacereporter.net/articolo/15211/Fulmine+di+guerra>

Boom di commesse per gli elicotteri europei

19/03/2009

È l'NH90, nuovo elicottero militare "medio-pesante" di coproduzione europea, fornito a numerosi Paesi appartenenti alla Nato e all'Oman.

Boom di contratti per l'NH90, nuovo elicottero militare "medio-pesante" di coproduzione europea che sarà fornito a numerosi Paesi appartenenti alla NATO e all'Oman.

Gli elicotteri NH90, nelle intenzioni dei costruttori, dovranno rammodernare anche i vecchi arsenali aeronautici dei Paesi dell'Est europeo entrati a gravitare nell'orbita della NATO.

L'NH90 (NH significa NATO Helicopter) è prodotto dalle "NH Industries", un consorzio europeo che comprende: Eurocopter (Francia/Germania, un marchio comprendente EADS ed Aerospatiale) che copre il 62,5% del progetto, AgustaWestland (gruppo Finmeccanica) il 32% e l'olandese Stork Fokker il 5,5%.

L'NH90 è un elicottero da "trasporto tattico" che, secondo le configurazioni, può portare 20 soldati seduti con equipaggiamento, veicoli leggeri e, nella versione cargo, un carico di 2500 kg. Può essere anche armato con siluri e missili antinave a lungo raggio.

Sono previsti contratti per 545 NH90 (445 già stipulati più 100 opzioni), che equipaggeranno 18 forze armate di 14 paesi. I Governi che hanno partecipato al progetto sono: Italia, Francia, Germania, Spagna, Olanda, Belgio, Svezia, Norvegia, Finlandia, Grecia, Portogallo, Australia e Nuova Zelanda. Un ordine per 20 elicotteri è stato fatto anche dall'Oman.

AgustaWestland ne produrrà 142: 50 per l'esercito italiano e 46 per la marina italiana, 20 per le forze armate olandesi, 12 per quelle portoghesi e 14 per la marina norvegese; ma con l'intenzione di ampliare il mercato come ci confermano i 10 elicotteri in versione navale per cui AgustaWestland è in trattativa con il Governo dell'Arabia Saudita.

Ognuna delle aziende sopraccitate ha una tecnologia specifica che si traduce in parti di elicottero da produrre. Per esempio Eurocopter costruirà la maggior parte della fusoliera, AgustaWestland l'impianto di trasmissione e le pale e Stork Fokker i carrelli. Ogni azienda produrrà le parti in cui si è specializzata per tutti gli NH90 già venduti e l'assemblaggio finale avverrà in Germania, Francia, Italia, e Finlandia. "Ogni Paese con grossi ordini costruirà nel proprio territorio una linea d'assemblaggio per gli elicotteri, ma nessun Paese ha convenienza a produrre in proprio se le quantità sono piccole (intorno ai 20 elicotteri), ma delega l'assemblaggio ad una delle aziende del consorzio", come ci spiega AgustaWestland.

Con la strategia industriale descritta le commesse si amplificano e di conseguenza si accresce anche la produzione per AgustaWestland, Eurocopter e Stork Fokker.



<http://it.peacereporter.net/articolo/14739/Boom+di+commesse+per+gli+elicotteri+europei>

Aerei italiani nel Golfo

10/03/2009

Nuova commessa per Finmeccanica: 48 aerei per addestramento venduti agli Emirati

Lo avevamo già ipotizzato lo scorso dicembre e si è verificato: AleniaAermacchi, la storica azienda varesina, con AgustaWestland, entrambe traino di Finmeccanica, ha vinto l'appalto per la fornitura degli addestratori militari M346 "Master" agli Emirati Arabi Uniti, per un totale di 48 aerei; il Governo di Abu Dhabi ne ha comunicato notizia il 25 febbraio.



L'M346 è un addestratore biposto avanzato che permetterà, leggiamo nella nota di Finmeccanica, ai piloti di prepararsi al meglio per volare sui cacciabombardieri "di nuova generazione fra i quali l'Eurofighter, il Rafale, l'F16 e l'F35 Joint Strike Fighter."

La notizia dell'imponente commessa araba ha dato origine ad entusiasmi da stadio in provincia di Varese e non solo; infatti, vi sono state dichiarazioni trionfalistiche bipartisan dal Ministro della Difesa Ignazio La Russa, al Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni (Popolo della Libertà), ai parlamentari del Partito Democratico, Pierluigi Bersani e Daniele Marantelli.

Sono, inoltre, da segnalare in questa scia le posizioni dei sindacati Fim-Cisl e Fiom-Cgil, all'unisono sui festeggiamenti insieme ai dirigenti dell'azienda e al Presidente di Finmeccanica Pier Francesco Guarguaglini.

Altre commesse AleniaAermacchi le attende dall'Aeronautica Militare Italiana (dopo il primo lotto di 15 velivoli) e da Singapore (ipotetico ordine di 14 aerei). Sono poi in corso trattative per la vendita dell'M346 a Polonia e Grecia (con cui era già stato firmato un pre-accordo).

<http://it.peacereporter.net/articolo/14593/Aerei+italiani+nel+Golfo>

Armi low cost in barba alla legge

16/02/2009

Accordo tra l'italiana AgustaWestland e l'indiana Tata per la produzione di elicotteri da guerra. E tanti saluti alla legge 185



Il 12 febbraio, a Bangalore, India, i presidenti di AgustaWestland, Giuseppe Orsi, e di Tata Sons, Ratan Tata, hanno firmato un Memorandum of Understanding, cioè un pre-accordo, che prevede la formazione di una joint-venture tra AgustaWestland e Tata, per la produzione (in India) degli elicotteri di AgustaWestland.

Tata, famosa per la produzione di autovettore a basso costo, si occuperà della produzione e l'azienda di Finmeccanica

continuerà ad essere responsabile delle attività di marketing e vendita in India e Paesi limitrofi.

Saranno prodotti elicotteri sia ad impiego civile sia militare. Mentre per i primi non è fornito alcun dato, "nell'ambito del mercato militare" Finmeccanica rileva che "sono previsti programmi di acquisizione per circa 500 elicotteri nei prossimi anni".

È sempre bene ricordare che l'India è uno dei Paesi asiatici in guerra (per la contesa del Kashmir con il Pakistan). Inoltre, con la joint-venture, AgustaWestland oltrepassa anche i vincoli della legge italiana 185/90 che vieta (art. 1) la vendita di sistemi d'arma a Paesi belligeranti.

<http://it.peacereporter.net/articolo/14253/Armi+low+cost+in+barba+alla+legge>

Varese, la base della 'guerra informatica'

16/02/2009

Partiti per Kabul 100 ufficiali di stanza nella base Nato di Solbiate Olona. Ritornano a Kabul i militari della base Nato di Solbiate Olona (Varese). Partiti a gennaio dall'aeroporto di Malpensa (su aerei dell'Usaf), i 100 ufficiali di stanza al Comando di Reazione Rapida di Solbiate (uno dei cinque comandi di reazione rapida della Nato nel mondo), integrano il comando Nato delle operazioni militari in Afghanistan, basato a Kabul. Andranno a sostituire lo staff turco e resteranno al comando per i prossimi sei mesi. Il compito di comando dei militari della base "Ugo Mara" si era già avuto da agosto 2005 ad aprile 2006, con la responsabilità della spedizione militare "ISAF" (International Security Assistance Force) e l'assistenza a "Enduring Freedom" ("missione" composta di una coalizione a guida statunitense) sotto la guida del Generale Mauro Del Vecchio (ora parlamentare del Partito Democratico).



La "Ugo Mara", al cui comando c'è il Generale Gian Marco Chiarini, è situata tra le città di Varese e Milano, a pochi chilometri dall'aeroporto di Malpensa (che è impiegato anche come aeroporto militare; ne sono un ultimo esempio le partenze dei militari, sopra descritte) e in un raggio di 15 chilometri dagli insediamenti a prevalente produzione bellica quali AgustaWestland ed Aermacchi. E' attiva come base Nato a partire dal novembre 2001. Vi risiedono circa duemila soldati appartenenti a quindici Paesi: italiani, inglesi, statunitensi, tedeschi, ungheresi e greci i più presenti. Questo comando di reazione rapida è in grado di gestire quattro divisioni più alcune unità d'organizzazione e comando in aeree di conflitto, per un totale di 60mila militari coinvolti. La visione della base e le molteplici attività insite la connotano come un centro di comando predisposto ad attuare una sorta di 'guerra informatica'. Infatti non vi è la presenza, nell'area della base, di carri armati, cannoni o altri grossi armamenti terrestri o aerei; oltre al campo per le esercitazioni, numerosi impianti con paraboliche e radar, semoventi o su strutture fisse. Inoltre è anche in corso un'ampia ristrutturazione che la porterà ad essere la prima base Nato in Italia con infrastrutture pari alle grandi basi Usa ed europee. Infatti, è già in atto la costruzione di quello che è stato chiamato "Villaggio Monte Rosa", un vero e proprio paese abitato dai militari e dalle loro famiglie, che prevede la costruzione di 227 palazzine, 448 uffici, 3 aree briefing, sale per congressi, impianti sportivi al coperto ed esterni, centri ricreativi, un centro medico, scuole, sportelli bancari, negozi. Il villaggio sorgerà su un'area di 35 ettari.



A partire dall'inizio del 2004 questa base Nato sta coinvolgendo con sempre più intensità il territorio della provincia di Varese: le amministrazioni comunali di Solbiate, Fagnano, Olgiate, Gorla Minore, Gorla Maggiore, Cairate, Castellanza, Busto Arsizio organizzano iniziative 'culturali' in sostegno alle attività della base. In analoghe iniziative sono impegnate anche associazioni a carattere ludico, gruppi di ex-combattenti di vari corpi d'armata e soprattutto

scuole, oratori e scouts dei vicini Comuni. Le visite delle scuole pubbliche e private, soprattutto elementari e medie inferiori, all'interno della caserma sono molto frequenti. D'altro canto, dove non è la caserma ad accogliere, sono i militari della Nato ad uscire e tenere spazi d'informazione sull'attività della base e a raccontare le "missioni estere" in Afghanistan, Iraq, Kosovo, Bosnia, ecc. (con mostre fotografiche e proiezioni multimediali), nonché a organizzare momenti di festa e ricreativi. Infine, va segnalato che, a questo 'clima' di glorificazione della "Ugo Mara", molto contribuiscono anche tutti i massmedia della provincia di Varese (TV, quotidiani cartacei e web), 'appiattiti' sulle istanze dei militari della Nato, invitati con costanza all'interno della base.

<http://it.peacereporter.net/articolo/14222/Varese%2C+la+base+della+%27guerra+informativa%27>

Aermacchi, un aereo per tutte le stagioni

15/12/2008

Sul mercato il nuovo addestratore militare M346

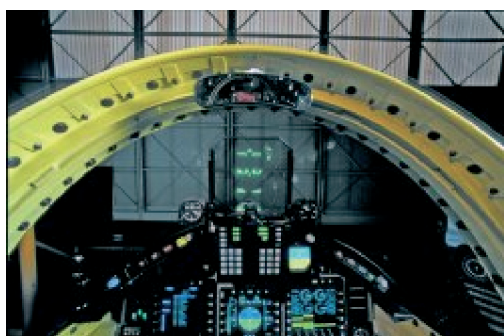
Aermacchi, storica azienda aeronautica varesina, come AgustaWestland, nata nel 1913, ha posto sul mercato militare il suo nuovo addestratore e cacciabombardiere M346.



AleniaAermacchi, come si denomina da quando è stata assorbita dal colosso a prevalente produzione bellica italiano, Finmeccanica, ha sede a Venegono Superiore (VA), a circa 50 chilometri da Milano. Il volo del primo prototipo è stato il 15/7/04, mentre la presentazione del velivolo, al top dello sviluppo tecnologico, nella versione definitiva, vale a dire come sarà realizzata la prima produzione di serie prevista entro il 2010, risale al 10/4/08, nello stabilimento di Venegono.

Finanziati i primi tre prototipi con i fondi della Legge 808/85, si prevede un'ampia diffusione nel mercato militare mondiale nei prossimi 20-25 anni. Il 9/4/03 Aermacchi ha firmato con il Ministero della Difesa (Direzione Generale Armamenti Aeronautici) l'omologazione per l'M346. Per le sue "caratteristiche prestazionali e per la complessità dei sistemi l'M346 è in grado di emulare le caratteristiche degli aerei d'ultima generazione e la completa rispondenza a questi requisiti lo candida, inoltre, quale principale concorrente per il programma a 12 nazioni denominato "eurotraining" [www.difesa.it].

Quindi l'aereo ha concrete possibilità di divenire l'addestratore europeo; ma alcuni recenti memorandum of understanding (MoU), lo vedono consolidarsi anche in altri continenti. Guardiamo alle commesse già ricevute. Il primo lotto da 15 aerei lo ha già prenotato la Difesa italiana. Entro fine anno si avrà il responso dagli Emirati Arabi Uniti che hanno selezionato gli aerei addestratori militari M346 e M311, aereo con tecnologia e capacità di carico inferiori al M346 [l'ipotetica commessa sarebbe di 40 aerei, ci confermano dall'azienda]. La selezione dei velivoli è avvenuta tra gli aerei di dodici aziende aeronautiche ed AleniaAermacchi è risultata l'unica capace di offrire un completo sistema addestrativo di nuovissima generazione.



In Europa, in ambito Nato, Aermacchi ricerca partners per la costruzione e diffusione dell'addestratore militare M346 con possibilità di essere impiegato come cacciabombardiere leggero. In quest'ottica va vista la firma per l'accordo di cooperazione con l'Hellenic Aerospace Industry (HAI). In base all'accordo l'HAI diventa il responsabile di una serie di attività tra le quali la progettazione e l'assemblaggio d'alcune parti importanti dell'M346. L'azienda varesina

ha siglato anche un contratto da 88 milioni di € per la vendita di otto velivoli MB339 alla Malesia e da 84 milioni di \$ con la Nigeria che prevede la rimessa in efficienza dei 12 MB339 in dotazione e la fornitura delle parti di ricambio, nonché servizi di assistenza tecnica ed addestramento dei piloti e tecnici. L'intesa rientra in un'iniziativa di AleniaAermacchi nei confronti dei numerosi clienti del velivolo MB339, venduto in tutto il mondo in oltre 220 esemplari negli ultimi 20 anni, tra

cui si segnala Argentina, Thailandia, Eritrea ed Etiopia.

AleniaAermacchi si auspica di ripetere con l'M346 la storia degli MB339 e i successi dei precedenti MB326 (venduti a Sudafrica, Congo, Ghana, Zambia, Nigeria, Tunisia, Dubai, Argentina, Perù, Brasile, Australia e Malesia), ovvero sia divenire addestratore militare in Italia e per i paesi europei (in questa direzione è appunto l'accordo con la Grecia) e nel Sud del mondo predisporlo e venderlo come cacciabombardiere leggero. In



quest'ottica sono da considerare i anche i "MoU" con ENAER (Empresa Nacional de Aeronautica de Chile) che prevede la produzione e commercializzazione congiunta degli aerei M346 e M311 in America Latina [www.finmeccanica.it, comunicato del 27/4/08] e con la statunitense Boeing [www.finmeccanica.it, comunicato del 26/5/08] per il mercato nordamericano.

Permane il dissenso circa le operazioni descritte, anche perché sono in violazione della legge italiana 185/90 (art.1) per la vendita di sistemi d'arma a paesi in guerra e/o che violano i diritti umani.

<http://it.peacereporter.net/articolo/13235/Aermacchi%2C+un+aereo+per+tutte+le+stagioni>

I conti in tasca a Finmeccanica

12/12/2008

Tra armamenti e azioni, investire in armi conviene

Guardiamo alle ultime operazioni economico-finanziarie "made in Italy", che si celano dietro alle guerre in Afghanistan ed Iraq.



Finmeccanica (www.finmeccanica.it, comunicato del 26/11/08) ha emesso obbligazioni o "eurobond", appoggiandosi alle banche San Paolo-IMI, UniCredit Group, BNP Paribas, Merrill Lynch, UBS, per un ammontare di 750 milioni di euro, della validità di 5 anni, a cedola annuale, con tasso annuo d'interesse fisso di 8,125 per cento. L'emissione ha superato 1,5 miliardi di euro in poco più di 2 ore, con una domanda di oltre 2 volte l'offerta che è rimasta per 'soli' 750

milioni di euro. Investire in armi conviene. AgustaWestland (www.finmeccanica.it, comunicato del 24/11/08) consegna i primi due elicotteri "Apache" ammodernati all'esercito inglese. L'ammodernamento sta nel "nuovo sistema di puntamento e di visione notturna" che consente di "aumentare sensibilmente la visione d'insieme del teatro operativo e di conseguenza l'efficacia della missione (più morti, feriti, mutilati, distruzioni, ecc.).

Ricordiamo che gli "Apaches" sono in dotazione solo ad USA, UK e Israele e sono di fabbricazione statunitense, ma il "know-how", in pratica la tecnologia, "made in Italy" li rendono elicotteri ancora più micidiali. AgustaWestland ammodernerà tutti gli "Apaches" inglesi (67 elicotteri) entro la fine del 2010.

Nella relazione trimestrale di Finmeccanica (www.finmeccanica.it, comunicato del 13/11/08), si evidenzia come crescano gli ordini totali (+17 per cento) grazie al settore elicotteri, AgustaWestland (+ 63 per cento) e sistemi di difesa, Selex, Eltag Datamat, Galileo Avionica, Selcos, Vega (+66 per cento).

E' stato ufficializzato il contratto per gli elicotteri A129 "Mangusta" (uguale all'"Apache") alla Turchia: 50 elicotteri più 41 in opzione. Gli addetti passano a 10.176, con un incremento di 620 unità (+6,5 per cento). Per Alenia e AleniaAermacchi fondamentale è la vendita di 18 G222 all'US Air Force. Si ha in questo settore una crescita degli addetti del 4,6 per cento, per un totale di 13.910 unità.

Il contratto (www.finmeccanica.it, comunicato del 30/9/08) stipulato con



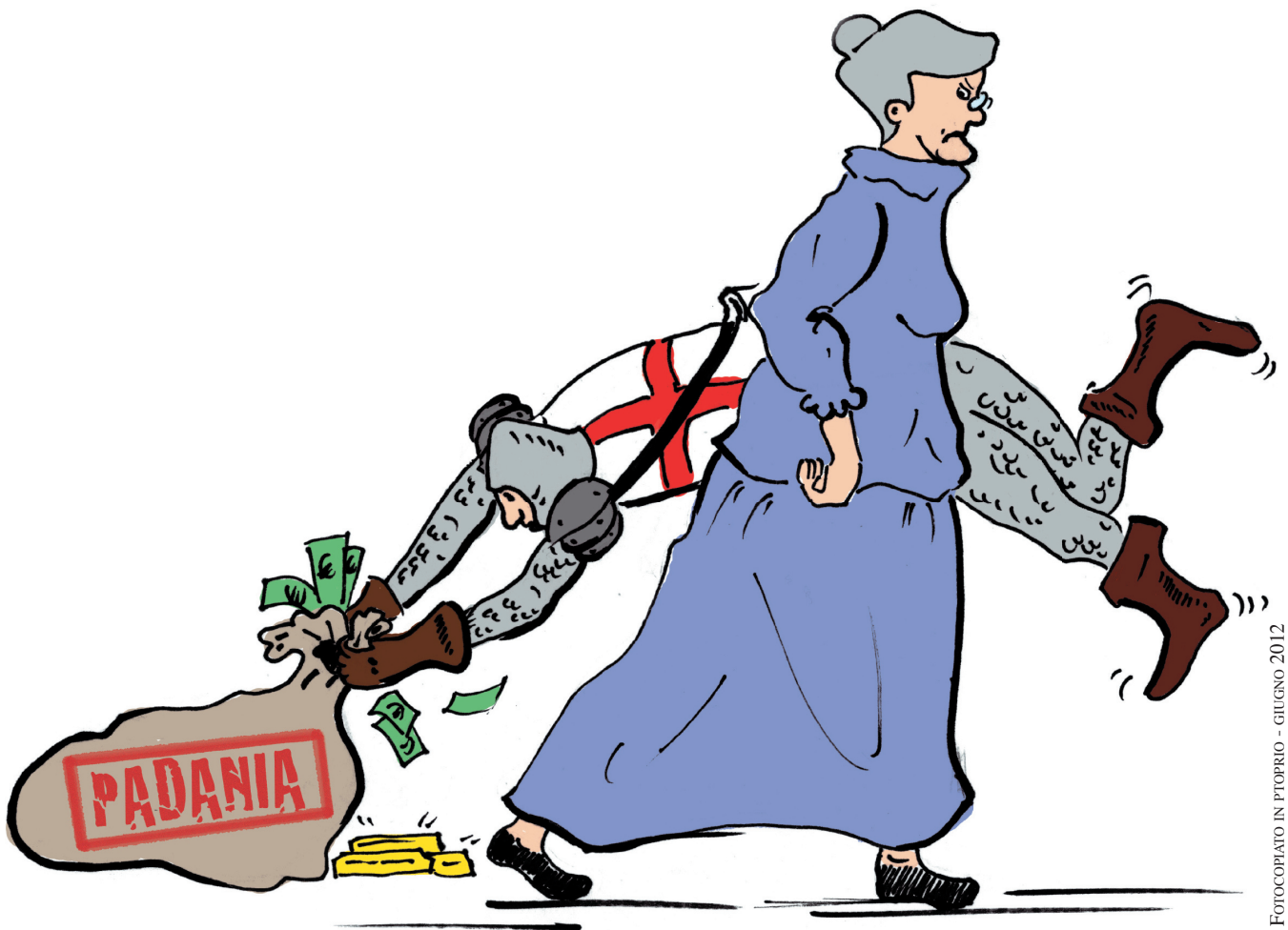
l'USAF è da 287 milioni di dollari. I G222 "impiegati fino al 2005 dall'aeronautica militare italiana, saranno forniti alle forze militari afgane dall'aeronautica statunitense basata a Kabul. La consegna dei velivoli inizierà nel 2009 e proseguirà per tutto il 2011. Questi velivoli sono in grado di trasportare cannoni e veicoli militari, fino a 10 tonnellate di carico. "Il G222 è un velivolo specificatamente progettato per impieghi militari, affidabile, robusto e in grado di

decollare in tutte le condizioni operative, anche da piste corte e semipreparate". Sempre di più l'Italia è in guerra e viola la legge 185/90 dove all'articolo 1 si vieta la vendita di mezzi militari a paesi in guerra (USA, UK, Afghanistan) o dove non si rispettano i diritti umani.

Infine, segnaliamo che il 18/11/08 il Parlamento ha approvato il rifinanziamento delle "missioni" militari all'estero, per un totale di 1,8 miliardi di euro. La finanziaria in discussione conferma inoltre un bilancio militare di oltre 23 miliardi di euro, per comperare elicotteri, aerei, fregate, ecc... Sono pochissime le voci dissonanti alla votazione in Parlamento (15 astenuti di entrambi gli schieramenti e un voto contrario di un esponente della Lega); quindi una votazione "bipartisan" e plebiscitaria che vede uniti Lega, PdL, UdC, PD, IdV nel decidere dove e come impiegare i soldi pubblici.

<http://it.peacereporter.net/articolo/13157/I+conti+in+tasca+a+Finmeccanica>

- Pag. 3.** 06/2012 Dedicata a Stefano Ferrario la seconda festa popolare antileghista
- Pag. 5.** 1/07/2012 Finmeccanica e la produzione bellica in provincia di Varese
- Pag. 8.** 24/05/2012 Ottimi affari in mimetica: Finmeccanica i C-27J Spartana
- Pag. 9.** 17/01/2011 Gli affari di Alenia Aermacchi, gruppo Finmeccanica (Italia)
- Pag. 10.** 12/11/2010 Le priorità di Finmeccanica (Italia)
- Pag. 11.** 28/05/2010 Finmeccanica vende sei velivoli alla Difesa. Costano 220 milioni (Italia) L'intesa si inserisce nell'ambito di un accordo più ampio per la fornitura complessiva di 15 M-346 "Master" e relativo supporto.
- Pag. 12.** 28/05/2010 Finmeccanica: sistemi a infrarossi per esercito Usa (Italia) DRS Technologies, gruppo Finmeccanica, si è aggiudicata lo scorso 14 settembre un contratto da 1,9 miliardi di dollari dall'Esercito degli Stati Uniti
- Pag. 13.** 28/05/2010 I conti di Finmeccanica (Italia) Utile netto in crescita e produzione prevalente bellica
- Pag. 15.** 04/2010 La guerra è anche qui
- Pag. 18.** 11/02/2010 La scuola della guerra (Italia) La riforma scolastica del ministro Gelmini e gli affari con Finmeccanica
- Pag. 19.** 11/02/2010 USA: il civile più conveniente del militare (Stati Uniti) I risultati di una ricerca dell'Università del Massachusetts
- Pag. 21.** 21/12/2009 Le torrette dell'Oto Melara (Italia) La postazione esterna è quindi costituita da una mitragliatrice da 7,62 millimetri o 12,7 millimetri, lanciagranate automatico da 40 millimetri e relativi dispositivi ottici di puntamento
- Pag. 22.** 07/10/2009 Finmeccanica rimoderna gli Apache britannici (Italia) Il contratto è con il Ministero della Difesa inglese, di entità pari a 439 milioni di sterline
- Pag. 23.** 14/09/2009 Gli aerei del Pentagono vengono da Pomigliano (Italia) L'aeronautica USA ha comprato altri sette C27J da Alenia del gruppo Finmeccanica
- Pag. 25.** 31/08/2009 Ancora armi italiane per l'esercito Usa (Italia)
- Pag. 27.** 24/06/2009 Società Difesa Servizi SpA (Italia) La caserma è "un'eccellenza, che dà sicurezza ai cittadini" dice il Ministro della difesa, Ignazio La Russa
- Pag. 28.** 29/06/2009 Scuola e aziende belliche (Italia) L'ingresso di AgustaWestland nelle scuole medie inferiori del territorio
- Pag. 30.** 21/05/2009 900 milioni di euro in elicotteri da guerra (Italia) AgustaWestland (gruppo Finmeccanica) ha firmato con la Direzione Generale degli Armamenti Aeronautici (Armaereo) un contratto per la fornitura all'esercito italiano di 16 elicotteri CH47F "Chinook"
- Pag. 32.** 20/04/2009 Fulmine di guerra (Italia) Il caccia F-35 di cui si doterà l'Italia è funzionale all'attuale scenario di guerra permanente
- Pag. 33.** 19/03/2009 Boom di commesse per gli elicotteri europei (Italia) E' l'NH90, nuovo elicottero militare "medio-pesante" di coproduzione europea, fornito a numerosi Paesi appartenenti alla Nato e all'Oman
- Pag. 34.** 10/03/2009 Aerei italiani nel Golfo (Italia) Nuova commessa per Finmeccanica: 48 aerei per addestramento venduti agli Emirati -- di Maso Notarianni.
- Pag. 35.** 16/02/2009 Armi low cost in barba alla legge (Italia) Accordo tra l'italiana AgustaWestland e l'indiana Tata per la produzione di elicotteri da guerra. E tanti saluti alla legge 185
- Pag. 36.** 16/02/2009 Varese, la base della 'guerra informatica' (Italia) Partiti per Kabul 100 ufficiali di stanza nella base Nato di Solbiate Olona
- Pag. 38.** 15/12/2008 Aermacchi, un aereo per tutte le stagioni (Italia) Sul mercato il nuovo addestratore militare M346
- Pag. 40.** 12/12/2008 I conti in tasca a Finmeccanica (Italia) Tra armamenti e azioni, investire in armi conviene



FOTOCOPIATO IN PTOPRIO - GIUGNO 2012

Giugno 2012

A cura del Comitato per la Solidarietà Contro le Discriminazioni e della Festa Popolare Antileghista